

CREDITO D'IMPOSTA SULLE COMMISSIONI PER I PAGAMENTI ELETTRONICI

*Un bonus fiscale per chi accetta pagamenti elettronici:
il credito d'imposta sulle commissioni resta attivo anche nel 2025.*



Il credito d'imposta sulle commissioni per i pagamenti elettronici è un'agevolazione fiscale prevista per incentivare l'uso di strumenti digitali di pagamento e ridurre il contante nelle transazioni quotidiane introdotta dal Decreto Legge n. 124/2019, tutt'ora attiva.

❖ COS'È?

Si tratta di un credito d'imposta pari al 30% delle commissioni addebitate agli esercenti per i pagamenti effettuati con:

- ✓ Carte di credito;
- ✓ Carte di debito;
- ✓ Prepagate;
- ✓ App o wallet digitali (es. Satispay, Apple Pay, Google Pay);
- ✓ Altri strumenti di pagamento elettronico tracciabile.

❖ CHI PUÒ USUFRUIRNE?

Hanno diritto al credito tutti i soggetti che:

- ✓ Esercitano attività d'impresa, arti o professioni;
- ✓ Effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi nei confronti di consumatori finali (B2C);
- ✓ Hanno ricavi o compensi fino a 400.000 euro annui (relativi all'anno d'imposta precedente).

❖ QUANTO SPETTA?

Il credito è pari al **30% delle commissioni pagate all'intermediario** per ogni transazione elettronica accettata.

Le **spese** agevolabili sono quelle **sostenute dal 1° luglio 2020** in poi, con il credito ancora attivo nel 2025.

❖ COME SI UTILIZZA?

Il credito si utilizza esclusivamente in compensazione **tramite modello F24**, usando il codice tributo 6916 e può essere utilizzato a partire dal mese successivo a quello in cui le commissioni sono state addebitate.

Per usufruire correttamente del credito, è **obbligatorio conservare gli estratti conto o documenti riepilogativi rilasciati dal gestore del POS.**

ESEMPIO PRATICO

Se in un mese un professionista ha ricevuto pagamenti elettronici per 2.000 € e ha pagato commissioni pari a 40 €, potrà usufruire di un credito d'imposta pari a:

$$40 \text{ €} \times 30\% = 12 \text{ €}$$

che potrà utilizzare nel F24 per abbattere altre imposte (es. IVA, INPS, IRPEF).

IMPORTANTE

Il credito non concorre alla formazione del reddito e non è soggetto a IRPEF/IRES.

TANTE ALTRE NEWS E APPROFONDIMENTI
SUL NOSTRO SITO
www.pierlucaeassociati.it